

PERCHÉ L'INDUSTRIA EOLICA EUROPEA È IN DIFFICOLTÀ?

I 5 produttori europei di turbine eoliche operano tutti in perdita nonostante gli attuali prezzi elevati dell'elettricità. Questa infografica spiega perché.

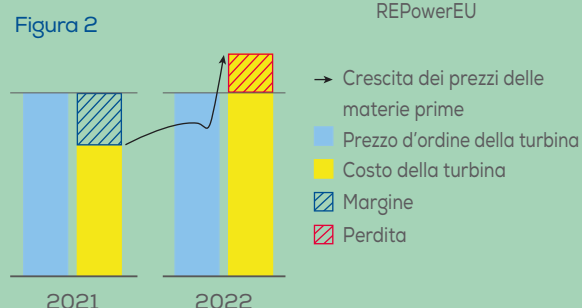
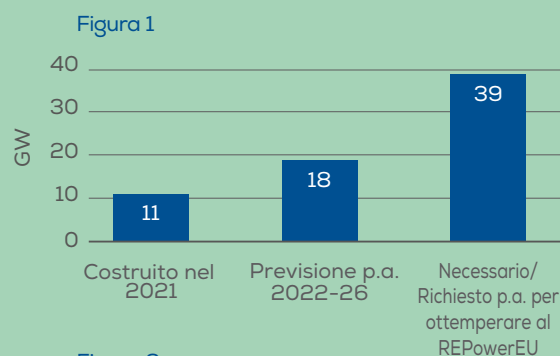
PERCHÉ L'INDUSTRIA EOLICA EUROPEA È IN DIFFICOLTÀ?

Autorizzazioni: La lentezza dei processi autorizzativi fa sì che il mercato delle nuove turbine eoliche sia meno della metà di quello che dovrebbe essere per ottemperare agli obiettivi del Piano REPowerEU. (Figura 1)

Aste: Le aste governative per i nuovi parchi eolici utilizzano quasi tutte il criterio del prezzo. Questo ha portato a una corsa al ribasso. Alcuni Paesi consentono addirittura di fare offerte negative, obbligando gli sviluppatori a pagare per il diritto a costruire un parco eolico. Ciò significa costi aggiuntivi.

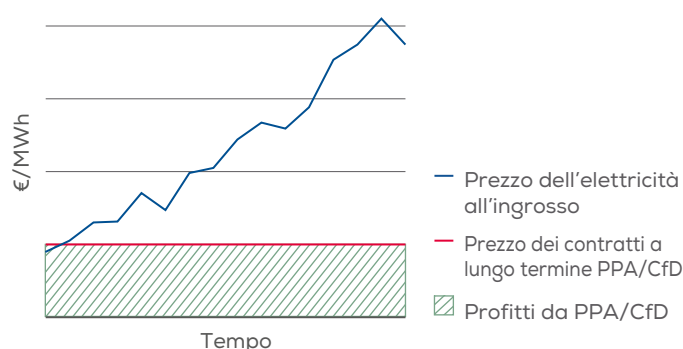
Prezzi delle materie prime: I prezzi più alti dell'acciaio, i costi di spedizione e le strettoie nella catena di fornitura rendono le turbine più costose. I produttori devono assorbire questi costi aggiuntivi, soprattutto quando i loro contratti con gli sviluppatori non sono indicizzati a causa del tempo che intercorre tra l'ordine di una turbina eolica e la sua effettiva consegna. (Figura 2)

Concorrenza internazionale: Oggi quasi tutte le turbine eoliche europee vengono prodotte in Europa. Ma i produttori cinesi battono l'industria europea sul prezzo e stanno iniziando ad aggiudicarsi gli ordini in Europa.



PERCHÉ L'INDUSTRIA EOLICA NON STA BENEFICIANDO DEGLI ATTUALI PREZZI ELEVATI DELL'ELETTRICITÀ?

La maggior parte dei parchi eolici ha introiti fissi, derivanti o da un contratto d'asta governativo o da un contratto a lungo termine di acquisto di energia (PPA) con un consumatore di energia. Oppure si assicurano contro le fluttuazioni dei prezzi del mercato all'ingrosso. Gli operatori dei parchi eolici non guadagnano quindi quando i prezzi dell'elettricità aumentano.



COME POSSONO I GOVERNI RISOLVERE IL PROBLEMA?

1. Semplificare e accelerare le autorizzazioni: le rinnovabili sono di "preminente interesse pubblico", una precisazione necessaria al fine di garantire iter con termine vincolante di rilascio di 2 anni.
2. Progettare adeguatamente le aste:
 - Indicizzare le tariffe d'asta per rispecchiare i possibili aumenti dei prezzi delle materie prime.
 - Evitare le aste negative, in cui l'industria paga per il "privilegio" di costruire un parco eolico.
 - Utilizzare nelle aste criteri diversi dal prezzo, al fine di premiare il valore aggiunto che i produttori europei portano in termini di integrazione dei sistemi energetici, sostenibilità, occupazione europea e coinvolgimento della comunità.
3. Incanalare i fondi UE per la Ripresa e la Resilienza e del REPowerEU verso la filiera eolica europea.